

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00293025
ESC - Ente schedatore	L. 41/1986
ECP - Ente competente	S128

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	0900293025
-----------------------	------------

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	dipinto
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	episodi del Nuovo Testamento

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	comunale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Vecchio o della Signoria
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Palazzo Vecchio, collezione Loeser
LDCS - Specifiche	mezzanino

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
------------------------------------	----

## **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
-----------------------	---------

<b>PRVP - Provincia</b>	FI
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
----------------------	---------

<b>PRVL - Località</b>	Gattaia
------------------------	---------

### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	villa
-------------------------	-------

<b>PRCD - Denominazione</b>	Villa le Torri
-----------------------------	----------------

<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Charles Loeser
--------------------------------------	---------------------------

### **PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1934
---------------------------	------

## **DT - CRONOLOGIA**

### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
----------------------	----------

### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1520
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTSF - A</b>	1530
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca.
------------------------	-----

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
--------------------------------------	---------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bachiacca
---------------------------	-----------

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1494/ 1557
-------------------------------	------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000086
-----------------------------------	----------

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Piero di Cosimo
---------------------------------	-----------------

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Sacchi Gaspare
---------------------------------	----------------

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Scuola Toscana prima meta' XVI sec.
---------------------------------	-------------------------------------

## **MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

### **MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	93
-----------------------	----

<b>MISL - Larghezza</b>	110
-------------------------	-----

## **CO - CONSERVAZIONE**

### **STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

**STCC - Stato di conservazione**

buono

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

NR (recupero pregresso)

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Soggetti sacri. Personaggi: Bambino Gesù; Madonna; San Giuseppe; Re Magi; San Giovanni Battista; San Pietro; Cristo; Apostoli; Pilato; ladroni; Santa Maria Maddalena; San Giovanni evangelista; Erode; Adamo; Eva. Abbigliamento: all'antica. Abbigliamento: armature; cappelli. Figure: soldati; astanti; passanti; putti; angelo. Animali fantastici. Allegorie-simboli: calice. Vegetali: erba; alberi; tronchi. Architetture: rovine di edificio a pianta circolare; edifici; castello fortificato. Oggetti: tappeto; drappi; vessilli; lance; armi; scudi; canna da pesca; sarcofago; barca;tavolo; sella; tromba.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Il dipinto, pervenuto in collezione Loeser in tempi e circostanze sconosciute, fu pubblicato dal Lensi nel 1934 nel catalogo della collezione come Piero di Cosimo. Nello stesso anno il conte Gamba si interessò all'opera e, confrontando l'attribuzione sostenuta anche dallo stesso collezionista, propose di riferire il dipinto per via stilistica a Gaspare Sacchi, pittore imolese autore di una tavola datata 1521 oggi conservata a Brera e raffigurante l'Adorazione dei Magi. Gamba, notando il tocco "torbido [e] monotono con qualche tendenza al cangiamento" ed un grande "ibridismo d'impressioni e di tendenze" dubita della provenienza toscana del dipinto ed avanza l'ipotesi che si possa trattare di un'opera concepita da un artista romagnolo educato in Toscana. Esposto alla recente mostra di Filadelfia (1982), il dipinto è stato di nuovo riferito ad ambiente toscano dalla curatrice della scheda di catalogo, Laura Lucchesi, che ha però mantenuto una generica attribuzione a scuola toscana della prima metà del XVI secolo. Il soggetto rappresentato, con "Storie della vita e della passione di Cristo", è ambientato in un vasto paesaggio collinare convergente verso un monumentale edificio in rovina, quasi la sezione di un grandioso tempio a pianta centrale, che si erge al centro del quadro come si trattasse di una scenografia nei cui singoli luoghi deputati si svolgono le varie azioni del dramma. L'effetto generale è infatti quello di una rappresentazione teatrale: il ruolo predominante è però sostenuto dal paesaggio che, punteggiato di esili alberelli con la chioma piumata e di dimensioni esagerate rispetto al panorama circostante, dichiara una diretta eredità peruginesca. La diffusione in Italia, ed in particolare a Firenze, delle stampe nordiche di Luca di Leida e Dürer sembra aver contribuito direttamente alla composizione di un così ricco campionario di scene raffiguranti gli episodi della Passione di Cristo; anche la vegetazione, proposta in modo tutt'altro che naturalistico ma piuttosto irrealistico per le proporzioni e l'impianto prospettico particolare che contribuisce a creare un'atmosfera di effetto quasi fiabesco, trova un diretto confronto nella pittura nordica. La tradizionale attribuzione a Piero di Cosimo rifiutata dalla critica più recente (cfr. Bacci, 1966), sembra piuttosto un punto di partenza nell'analisi stilistica del quadro. Il nostro pittore infatti è senz'altro da ricercare fra i "nomi senza quadri" di quelle eccentriche personalità di cui parla lo Zeri (1962). Resta infatti ancora da sciogliere il nodo del seguito immediato di Piero di Cosimo. Ed il nostro pittore affonda le proprie radici non lontano dal Bachiacca, allievo del Perugino e probabilmente vicino, almeno per qualche tempo, allo stesso Piero.

Confronti piuttosto stringenti possono essere proposti con l'autore di un taccuino di disegni iniziato nel 1527 e conservato agli Uffizi (Gabinetto Disegni e Stampe), tradizionalmente riferito ad Andrea del Sarto, poi attribuito al Bachiacca (Marcucci, 1958) ed infine, convincentemente assegnato all'anonimo "Maestro dei Paesaggi Kress" dallo Zeri (1962). Il nostro dipinto presenta però un diverso gusto per la monumentalità, i personaggi hanno una diversa consistenza plastica e le loro forme sono rese tornite dal gioco quasi metallico del chiaroscuro. L'ambito del Bachiacca, cui del resto era già stato assegnato il suddetto taccuino degli Uffizi, sembra dunque essere il riferimento più prossimo per l'autore della nostra tavola con le "Storie della Passione" da collocare cronologicamente in quello stesso terzo decennio del Cinquecento in cui furono realizzati i disegni. Da non sottovalutare infine una notevole tangenza per il gusto grottesco e un po' fumoso di un altro "eccentrico" fiorentino, il Maestro di Serumido.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Loeser Charles
ACQD - Data acquisizione	1934
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Firenze
CDGI - Indirizzo	Firenze

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 16775

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Raffaello Firenze
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000706
BIBN - V., pp., nn.	pp. 108, 111, n. 8
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 40, 42

### MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Art from florentine Collections
MSTL - Luogo	Philadelphia
MSTD - Data	1982

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
---------------------------	---

<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1988
<b>CMPN - Nome</b>	Corti C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	1998
<b>RVMN - Nome</b>	Reggioli C./ Orfanello T.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1998
<b>AGGN - Nome</b>	Reggioli C.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1999
<b>AGGN - Nome</b>	Orfanello T.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Torricini L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)